

ACCADEMIA SICILIANA DEI MITICI

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO

Il 26.02.2018 si è riunito in Palermo, presso l'abitazione del Presidente il Prefetto Gianfranco Romagnoli, il Senato Accademico dell'Accademia Siciliana dei Mitici.

Presenti Gianfranco Romagnoli, Presidente, ed i componenti Alfonso Giordano, Manlio Corselli, Rosolino Buccheri, Carla Amirante, Diego Romagnoli; presenti per delega Sergio Sconocchia (a Gianfranco Romagnoli), Antonio di Janni (a Gianfranco Romagnoli), Carlo Saladino (a Carla Amirante).

In ordine al primo punto dell'o.d.g., **Comunicazioni del Presidente**, lo stesso, ricordato brevemente il successo della cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2018, ha comunicato ufficialmente l'adesione della Ch.ma Prof.ssa Flora Di Legami dell'Ateneo Palermitano alla proposta di essere nominata Accademica Honoris Causa con il conferimento del riconoscimento di Benemerita della Cultura.

Per connessione, si è passati al quarto punto dell'o.d.g., **Nomina degli Accademici Honoris Causa per l'anno 2018**, in ordine al quale il Senato Accademico, all'unanimità, ha espresso parere favorevole alla nomina dei Ch.mi Proff. dell'Università di Palermo Nicolò Parrinello e Flora Di Legami. L'investitura formale, conformemente a previsione statutaria, avverrà in sessione solenne dell'Accademia nel mese di giugno.

Si è quindi passati, per connessione, al terzo punto all'o.d.g., **Passaggio all'Albo degli Accademici Emeriti di alcuni Accademici effettivi e reintegrazione del numero chiuso di questi ultimi con Accademici Honoris Causa**, in ordine al quale il Senato Accademico, in applicazione di apposite previsioni statutarie, ha unanimemente preso atto del passaggio dal ruolo degli Accademici effettivi all'Albo degli Accademici Emeriti di Giuseppe Barbaccia e Rita Elia e della conseguente reintegrazione del numero degli Accademici Effettivi con l'iscrizione nel relativo ruolo dei due Accademici Honoris Causa più anziani in ordine di età, Gaetano Dattolo e Francesco Maria Raimondo, che conservano inoltre il titolo di Benemeriti della Cultura.

In ordine al secondo punto all'ordine del giorno ed ultimo ad essere esaminato, **Integrazioni e modifiche al programma provvisorio 2018**, il Senato Accademico ha approvato all'unanimità l'allegato programma definitivo che costituisce parte integrante del presente verbale. Quanto al convegno ipotizzato nel programma provvisorio, Rosolino Buccheri ha dato notizia dell'interesse dell'Università di Palermo alla sua realizzazione, che peraltro per la ristrettezza dei tempi necessari all'organizzazione non potrà avere luogo nel presente Anno Accademico. In ordine alla proposta, avanzata dal Presidente ed illustrata dallo stesso Buccheri, di costituire un gruppo di studio che elabori proposte volte, come il progettato convegno, a realizzare l'unitarietà della conoscenza proponendo tematiche multidisciplinari, il Senato Accademico, nell'apprezzare unanimemente la finalità, ha tuttavia ritenuto che tale scopo possa essere perseguito al proprio interno. Infine, esaminata la proposta dell'Accademico Fabio Russo di tenere una conferenza dal titolo *Suggestioni, aberranze dal Seicento al Novecento (G. Bruno Fra Diego La Matina, Leopardi, Biagio Marin, Leonardo Sciascia, Pedere Elenjmittan). L'esperienza lontana/odierna del Prete Gianni fra Occidente e Oriente*, ha unanimemente ritenuto che la vastità dell'interessante tema non si attagli ad una conferenza dai tempi necessariamente limitati, ma si presti piuttosto alla redazione di uno

studio, da pubblicare sul sito Internet dell'Accademia. Quanto alla altra proposta dell'Accademico Domenico Scapati volta ad ottenere l'uso del logo dell'Accademia su un suo libro di prossima pubblicazione dedicato alla tematica dei migranti, ha ritenuto sempre all'unanimità che la delicatezza del tema, oggetto di accesa dialettica pro e contro, non sia compatibile con l'uso del logo dell'Accademia, per statuto apolitica, la quale peraltro ha già trattato il tema in una tavola rotonda, ma con la partecipazione di più voci e l'apertura al dibattito con il pubblico, che è cosa ben diversa dal far proprie le tesi di un singolo, suscettibili di prestarsi a strumentalizzazioni politiche.

Allegati 1